

Alberto Zino

Corso di Psicanalisi  
2007-2008

## La passione dell'Altro

Via Giordano Bruno 13  
Firenze  
dal 17 ottobre 2007

### La passione dell'Altro e la vertigine della psicologia

Nel film *Il collezionista* di W. Wyler un uomo rapisce la donna dei suoi sogni, la stordisce con il cloroformio e la imprigiona in un sotterraneo. Non vuole abusare di lei né farle del male. Desidera solo tenerla lì fino a che si innamorerà di lui. Quando la ragazza si sveglia nel panico, il collezionista le porta da mangiare. Si muove con cautela, come se avesse davanti un piccolo animale da ammaestrare o una farfalla alla quale desidera avvicinarsi il più possibile senza spaventarla né farla volare via. La tranquillizza, la informa che deve considerarsi sua ospite e, come fosse un albergo, le dice che spera che si trovi bene e che per qualsiasi esigenza non deve far altro che chiedere. Dopo, mentre il rapitore è distratto, lei cerca di scappare. Lui la raggiunge, la blocca da dietro e con voce strozzata dall'emozione si lascia scappare: «Ti amo».

La passione dice improvvisamente il non dicibile, ciò che doveva essere rivelato dopo, alla fine, *in tempo utile*. Il collezionista si rimprovera: «Mi ero ripromesso un'infinità di volte che, all'inizio, non ti avrei detto nulla, che avrei aspettato senza fretta il giorno in cui ce lo saremmo detti l'un l'altra. Ma appena ti ho sfiorata, mi è sfuggito». La donna si rende conto che tutto è diverso da come lo aveva immaginato, il suo carceriere non vuole da lei sesso né soldi né un corpo inerme, ma qualcosa di totalmente impreveduto: il suo amore. La passione dell'Altro orienta il racconto su una frequenza inattesa, tutto assume una luce diversa, ambedue gli attori della storia ne sono irrimediabilmente cambiati. Il progetto del rapitore, la sua economia, sono saltati, e d'altra parte nella ragazza si fa strada un senso di debito che le fa attuare una strategia di scherno e seduzione. Si scopre attraversata da un'ambivalenza nei confronti del sequestratore.

Essere oggetto della passione di un altro è alquanto imbarazzante da sopportare. A un certo punto delle loro storie gli umani non riescono più a trattenere qualcosa. La sospensione del velo alza quel tanto di verità sufficiente a sorprendere. Il sapere della verità che *si dice* è quello che sfugge al dominio della coscienza, all'utilità abituale. E può rivelare gli effetti del *movimento* della verità.

La passione dell'Altro, dell'Altro che è in noi e nelle relazioni, non tace e non dimentica. Il progetto della psicologia, che avrebbe dovuto essere pensiero critico, è da tempo quello di oggettivare l'uomo in una sorta di comportamento osservabile e misurabile. *Cosa tra cose*, la persona è così ridotta a una serie di modelli che nulla colgono e nulla possono nei confronti dell'inconscio, se non cercare di convincerlo che non esiste più. Il fallimento di questa psicologia è dimostrato dallo stato crescente del disagio umano in tutte le sue forme, e in particolare dal malessere degli stessi psicologi e psicoterapeuti, alle prese con un conflitto insanabile tra la necessità di adattare una domanda a un ordine oggettivante e un Altro che, umanamente, vi si rifiuta.

In analisi la parola annuncia uno spaesamento, una complicazione dell'ordine, personale o relazionale. Come nel film di Wyler e in genere nelle storie d'amore, testimonia l'ineffabile, *lo lascia dire*, e in tal modo la passione dell'Altro può rivelarsi come qualcosa che non sia necessariamente da temere.

La passione dell'Altro, il suo domandare senza fine, è ciò che richiama la psicologia al pensiero, è la sua spinta, la sua vertigine.

## Bibliografia

McEwan, *On Chesil Beach*, J. Cape  
Melville, *Bartleby lo scrivano*, Feltrinelli  
Freud, *Le resistenze alla psicoanalisi*, Bollati  
Freud, *Costruzioni nell'analisi*, Bollati  
Lacan, *Seminario VIII: Il transfert*, Einaudi  
Barthes, *Frammenti di un discorso amoroso*, Einaudi  
Dickinson, *Poesie*, Mondadori  
Plath, *Opere*, Mondadori  
Coetzee, *Elisabeth Costello*, Einaudi  
Manganelli, *La notte*, Adelphi  
Platone, *Simposio*, Rusconi  
Nancy, *L'essere abbandonato*, Quodlibet  
Kierkegaard, *Stadi sul cammino della vita*, Rizzoli

Nella prima serie di lezioni, *On Chesil Beach* racconta una notte di nozze con la fragilità dell'amore. Dorset, Inghilterra, 1962. In quegli anni «essere giovani era un ostacolo sociale, un marchio di irrilevanza, una condizione vagamente imbarazzante per la quale il matrimonio era l'inizio di una cura». Tutto il Corso si snoda nel filo di questo racconto. Nella seconda serie, il *Simposio* di Platone rivisto da Kierkegaard. La terza tiene insieme la penna di Freud, lo psicanalista e *Bartleby*.

### ***La spiaggia***

La notte i principi travestiti  
La sua origine  
La sua voce  
La singolare qualità della luce  
Giordano Bruno  
Il cacciatore di anoressiche  
Le sue parole  
Il primo amore non si scorda mai  
Il congelatore

### ***La passione***

Il suo desiderio  
Senz'Altro  
Sono le parole che fanno l'amore  
Dove meglio crede  
La sua mancanza  
La donna che non sentiva piangere  
La sua famiglia  
Racconto dell'incredibile amore  
Anima gemella

### ***La vertigine***

La domanda del vuoto parlante  
Preferirei di no  
Le sue mani  
Tagli al personale  
Sei dunque tu quel che volevo?  
Il rigonfiamento della mancanza  
Il suo tempo che passa  
La sua maestà  
La sua fine

Alberto Zino, psicanalista, svolge attività clinica e di studio dal 1979 a Firenze e ad Empoli. Autore di libri e testi su Freud, Lacan, Heidegger e Winnicott, si occupa da anni dell'insegnamento della psicanalisi, della sua scrittura, del lavoro critico intorno ai suoi fondamenti. Allievo di Aldo Rescio, è stato nel 1975 membro fondatore del Collettivo Freudiano di La Spezia e poi, nel 1980, della Scuola Psicanalitica Freudiana di Firenze e La Spezia, nel cui ambito ha svolto la propria esperienza di formazione e che ha contribuito a dirigere fino al 1994. Fondatore nel 2005 del *Movimento di psicanalisi critica* di Firenze. Analista didatta e conduttore di gruppi di Teoria della Clinica nella *Scuola di Formazione in Psicanalisi Critica*. Attualmente collabora con l'Istituto *Gradiva* e con la cattedra di Psicologia Dinamica presso la Facoltà di Psicologia dell'Università di Firenze. Dal 1998 al 2006 ha diretto su internet la rivista *Psicanalisi critica*.

Informazioni:

Via Giordano Bruno, Firenze, 055 2638401

Via Salvagnoli 45, Empoli, 0571 76774

[albertozino@libero.it](mailto:albertozino@libero.it)